



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

**CONCITTADINO**, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

## Amici,

è imminente la ricorrenza della festività dei nostri Patroni S. Vito e S. Modesto e siamo sicuri che anche quest'anno, dove esiste una nostra collettività, questa festa cittadina sarà degnamente ricordata, perché i fiumani anche se sparsi un po' per tutto il mondo non possono non ricordare — e con sincera profonda nostalgia — le antiche e radicate tradizioni della nostra cara Fiume.

A tutti i concittadini vada in questa occasione il cordiale affettuoso saluto del Libero Comune di Fiume in Esilio e di Voce di Fiume, con la certezza che sia pure per un solo giorno essi sapranno far rivivere in un fraterno incontro tra gli anziani ed i rappresentanti delle nuove generazioni il ricordo della bella festa cittadina, che da tutti era attesa e vissuta con grande entusiasmo e con grande letizia.

Non avremo la nostra banda municipale che ci svegliava di buon mattino col suono dei nostri inni, delle nostre belle canzoni, non la grandiosa processione di S. Vito alla quale partecipavano tutte le categorie di cittadini, non le gare popolari — albero della cuccagna compreso — che si svolgevano tra l'entusiasmo della cittadinanza, non l'illuminazione suggestiva della nostra città vecchia né il meraviglioso spettacolo dei fuochi di artificio, ma lo spirito sarà sempre quello di allora e questo spirito rivivrà ancora maggiormente a Napoli, in occasione del già da tempo annunciato grande raduno nazionale degli esuli fiumani.

### NELLA RICORRENZA DEI SANTI VITO E MODESTO PATRONI DI FIUME

Salve, o Fiume! Salve, Città Olocausta!  
Terra natia, salve! Sempre a noi cara viviam per Te questa giornata fausta dacché il destin t'impose sorte amara e crudelmente t'immolò sull'ara.  
Disgiunta a noi, per costrizione nefasta, non brilli più dai colli alla Fiumara, splendida eri ... ora sei triste, esausta!  
Ma oggi che onoriamo i Tuoi Patroni un gaudio immenso inonda i nostri cuori, e al ciel facciam salire sacre orazioni, e cantiamo e gioiamo al Tuo ricordo, e pur se nel mondo siamo sparsi viatori, e un bacio t'inviemo, in fraterno accordo.

Oreste Di Giorgio



Il miracoloso Crocefisso davanti all'Altare Maggiore della Cattedrale di S. Vito

## Un messaggio del Sindaco

Avvicinandosi la festività dei Patroni e in previsione del raduno di Napoli il Sindaco del nostro Libero Comune ha indirizzato ai Consiglieri e ai Delegati Provinciali la seguente lettera-circolare:

Amici carissimi,

non può esservi sfuggito che il calendario della attività che ci ripromettiamo di svolgere nel corrente anno prevede due date alle quali ci stiamo rapidamente avvicinando:

- la ricorrenza di S. Vito, che cade il 15 giugno;
- il Raduno annuale che abbiamo deciso di tenere quest'anno a Napoli nei giorni 30 settembre e 1 ottobre.

Quanto alla prima, la festività dei SS. Patroni e la sua degna celebrazione, sta troppo a cuore di quanti sono nati nella nobile terra di Fiume perché una parola qualsiasi di esortazione si renda necessaria.

Non dubito che, anche quest'anno in tutti i centri ove il numero dei concittadini è più notevole sarà presa una adeguata iniziativa.

Molti centri — non mi è possibile ricordare tutti — hanno dato esempi di capacità organizzativa veramente lodevoli.

Il Comune è sempre presente, per quanto possibile, a queste celebrazioni, tanto suggestive e tanto significative.

Un augurio, quindi, che anche quest'anno esse abbiano luogo con uguale e possibilmente maggiore affluenza di profughi fiumani.

Seconda data: il Raduno annuale di Napoli. Abbia-

mo scelto per vari motivi il ridente golfo Partenopeo: in primo luogo per dare un segno tangibile della nostra riconoscenza a quei bravi nostri concittadini là residenti, così attivi nel dare vita a varie iniziative e manifestazioni le quali hanno suscitato vasta eco di consensi e di plauso; in secondo luogo perché è stato ritenuto opportuno dalla Giunta Comunale di scegliere quest'anno una località che offra la possibilità ad un maggior numero di profughi residenti nella Italia centrale e meridionale di accorrere a questo annuale incontro.

E qui è un caloroso appello che rivolgo a tutti i Concittadini: l'Italia attraverso, per quanto riguarda la sua vita nazionale, momenti difficili e di tensione. Solo una dimostrazione di unità e solidarietà da parte dei fiumani, di una loro volontà ferma e precisa di non deflettere dalle mete ideali che il Libero Comune si prefigge e che culminano nella affermazione del diritto a Fiume spettante di decidere ancora una volta liberamente, ripetendo i plebisciti del passato, delle sue sorti: solo una affermazione del genere, può giovare a rafforzare nei vari ambienti — quelli anzitutto del Governo e di quei centri nei quali vengono più vivamente agitati per una più adeguata loro difesa i diritti fondamentali dello uomo — a ravvivare le non sopite speranze che, malgrado ogni avversa parvenza, non solo illanguidite.

Un saluto affettuoso e cordiale a tutti dal vostro

SINDACO

avv. Ruggero Gherbaz

## SAN VITO

Secondo le notizie pervenuteci fino al momento di andare in macchina la ricorrenza sarà celebrata:

MESTRE-MARGHERA	- San Daniele (Abano) - 11/6
TORINO	- - - 11/6
MILANO	- Chiesa S. Vito ore 19 - 15/6
FIRENZE	- Sesto Fiorentino - 18/6
PADOVA	- San Daniele (Abano) - 18/6
TRIESTE	- Chiesa del Rosario - 18/6

## RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Il 22 aprile ha avuto luogo nella sede di Padova una riunione della Giunta del nostro Libero Comune, nel corso della quale è stata ampiamente esaminata l'attività svolta negli ultimi mesi, la situazione organizzativa e il programma di attività da svolgere nei mesi futuri sino alla riunione del Consiglio Comunale che avrà luogo a fine settembre in coincidenza con il raduno nazionale di Napoli.

Il Sindaco ha fatto un'ampia esposizione alla Giunta su diversi argomenti di attualità, cominciando con quello relativo alla situazione della zona B e ribadendo la necessità che, nel rivendicare questa, non si dimentichi mai di tenere vivo anche il ricordo delle altre nostre terre sacrificate e ingiustamente strappate all'Italia.

La Giunta ha approvato la iniziativa della pubblicazione di un glossario giuliano-dalmata, con l'esatta denominazione delle nostre diverse località, da distribuire specialmente ai turisti italiani e stranieri che si recano oltre confine, iniziativa da realizzare in collaborazione con il Libero Comune di Zara in Esilio e con la Libera Provincia dell'Istria.

La Giunta ha deciso poi di dare il proprio contributo alla erezione di un cippo che nel Sacrario di Monte Zurrone a Roccaraso d'Abruzzo ricordi il sacrificio delle genti fiumane, istriane e dalmate, affiancando così l'opera benemerita che da anni va svolgendo per ricordare i Caduti militari dei quali non sono state recuperate le salme dall'Associazione Nazionale dei Caduti senza croce; così al ricordo di quei gloriosi Caduti, i corpi dei quali sono andati dispersi senza avere il conforto di una croce, saranno affiancati i nostri morti delle foibe e della persecuzione titina in genere.

Dopo avere ricordato la cerimonia svoltasi a Gardone il 12 marzo e avere riferito sull'attività che va svolgendo l'Associazione « Amici del Vittoriale », il Sindaco ha riferito alla Giunta su alcuni provvedimenti di ordine interno che sono stati tutti approvati.

Ha preso quindi la parola il Segretario Generale per illustrare alla Giunta il bilancio del Comune per l'anno 1971, chiusosi in modo soddisfacente, e per esporre le cifre del bilancio preventivo del 1972, con il voto di un potenziamento — nei limiti delle possibilità — dell'attività assistenziale verso quei concittadini che si trovano per l'età avanzata e per le loro condizioni di salute in condizioni di bisogno.

La Giunta ha quindi approvato il programma delle manifestazioni che vedranno riuniti nei prossimi mesi i nostri concittadini e precisamente la partecipazione degli alpini fiumani al grande raduno dell'A.N.A. a Milano (11-12 maggio), il raduno dei canottieri dell'Enco a Como (27-28 maggio) per l'80° di fondazione del glorioso sodalizio, la partecipazione al raduno annuale della Sezione fiumana del C.A.I. a Borca di Cadore (24-25 giugno), l'organizzazione degli incontri delle nostre collettività nella ricorrenza della festa dei Patroni (15 giugno) ed infine il grande raduno nazionale di Napoli (30 settembre-1 ottobre) nel corso

del quale avrà luogo l'annuale riunione del Consiglio Comunale del nostro Libero Comune.

Dopo la discussione di alcuni argomenti di minore importanza la Giunta ha concluso i suoi lavori prendendo atto di quanto fatto finora per la conservazione delle nostre tombe nel cimitero di Cosala e dando mandato alla Segreteria del Comune di continuare nell'azione intrapresa a questo scopo.

### Nella Presidenza delle Leghe Fiumane

Abbiamo appreso che il concittadino comm. Aldo Depoli ha chiesto di essere sollevato dalla presidenza nazionale delle Leghe Fiumane, riservandosi comunque di continuare a dare la sua attività in favore della nostra collettività quale Vicepresidente della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e quale Presidente della Lega Fiumana di Roma.

Ad assumere la presidenza nazionale delle Leghe Fiumane è stato chiamato il concittadino comm. Oscar Fabietti, Presidente da parecchi anni della Lega Fiumana di Bologna.

All'amico Depoli un vivo grazie da parte di tutta la collettività fiumana per l'opera svolta in questi ultimi anni; all'amico Fabietti vivi auguri per la sua attività futura.

### Nella Lega Fiumana di Roma

Abbiamo appreso che in una riunione tenuta il 20 aprile scorso il Direttivo della Lega Fiumana di Roma ha proceduto ad una nuova suddivisione degli incarichi e ciò per motivi di ordine funzionale ed organizzativo.

Alla Presidenza della Lega è stato confermato il concittadino comm. Aldo Depoli, mentre Vice-presidenti sono stati nominati il cav. rag. Mario Ranzato e l'avv. Vinicio Visentini; Segretario e Tesoriere è stato nominato il cav. Mario Malle.

Come Consiglieri continuano a fare parte del Direttivo predetto i concittadini rag. Floriano Samani, cav. Giovanni Gustincich, ing. Luigi Secondo Cussar, prof. Giovanni Serdoz e la sig.na Laura Padoani.

Cogliamo l'occasione per inviare alla Lega di Roma ed ai suoi dirigenti un cordiale fraterno saluto.

### SAN VITO A PADOVA

La Lega Fiumana di Padova, con la collaborazione del nostro Comune, si prepara a celebrare la fausta ricorrenza dei cari Patroni SS. Vito e Modesto presso le nostre buone Madri Benedettine nel loro Monastero di San Daniele presso Abano.

La ricorrenza sarà festeggiata domenica 18 giugno. Sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa del Monastero, ci saranno le riunioni dei vari gruppi nel magnifico parco, sulle terrazze, nei locali accoglienti della foresteria e poi non mancherà il tradizionale pranzo di San Vito, preparato con perizia dalle nostre Madri che sono sempre liete di ospitare i loro concittadini.

## “NESSUNO HA DIRITTO DI ALIENARE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTÀ

È ancora possibile conservare questo edificio alla cultura? Videant consules...”

È questo il titolo di un articolo che abbiamo letto sul numero del 27 aprile di « Voce del Popolo », giornale che si stampa a Fiume per le minoranze italiane da molti anni e l'edificio di cui si parla perché destinato alla vendita è niente meno che quello della nostra antica ed indimenticabile « Società Filarmonica Drammatica ».

Fucina dell'irredentismo fiumano sino dalla sua origine, sede della vita culturale della nostra città, dove durante la prima guerra mondiale si riunivano i nostri cittadini per scambiarsi le notizie sulle vicende della guerra che infuriava sulla frontiera orientale italiana e dove le donne fiumane confezionavano nel 1918 clandestinamente le bandiere nazionali che poi dovevano ammantare tutta la città, prima ancora che la guerra fosse finita e sul cui balcone il 29 ottobre del 1918, tra il tripudio della cittadinanza, venne esposta la prima bandiera d'Italia, sede infine che negli ultimi anni, fusi alla vecchia Filarmonica col Circolo Patriottico, ospitò il gruppo universitario fiumano.

L'autrice dell'articolo si firma Radmila Matejčić, « Soprintendente al Museo storico del Litorale » e si dichiara storiografa della cultura della città di Fiume e come tale in diritto di rivolgere una protesta alle autorità di fronte all'annuncio « alienazione per denaro del palazzo di per sé stesso opera d'arte, un ambiente destinato esclusivamente all'arte », a cui è

riservato chi sa quale uso.

Certo una simile sorte non l'avrebbero immaginata i fondatori della « Filarmonica » in quel lontano 30 novembre 1890, ben 82 anni or sono, quando con signorilità e solennità venne inaugurata la nuova palazzina. Ma ecco, sintetizzato, ciò che scrive sull'argomento la citata articolista:

Quel giorno la sala e le scale erano tutte ornate di piante e di fiori; il Vicepresidente Mondolfo offrì un omaggio floreale alla signora Erminia Gregorich, consorte del Presidente. Quindi iniziò la cerimonia ufficiale con una sinfonia del Maestro Adorni. Al levarsi del sipario tutti i dirigenti della Società erano sul palcoscenico con in testa il Presidente Otmaro Gregorich che pronunciò un vibrante discorso. Il programma si concluse con la esecuzione dell'inno sociale composto dal Maestro Zaitz.

Ricordiamo che la sede della Filarmonica venne costruita proprio in quel tempo quando la città cominciò ad espandersi al di fuori delle vecchie mura. Era Podestà Giovanni de Ciotta, nipote di Lodovico de Adamich, e fu in quel periodo che Fiume assunse quell'aspetto cosmopolita che poi doveva conservare per anni e anni; sorse allora il Teatro comunale, la Biblioteca civica, il Museo, i primi ambienti direzionali; fu allora che sorse l'acquedotto, che venne introdotta l'illuminazione elettrica, che le vie cittadine vennero pavimentate. Fu in quel tempo che

venne a Fiume il geniale ingegnere triestino Giacomo Zamattio che pochi anni dopo doveva diventare l'ingegnere-architetto ufficiale del regno della Corona di Santo Stefano. Con lo Zamattio lavorarono gli architetti dott. Randich, dott. Bazarig, Leard, Celligoi.

Fu lo Zamattio ad eseguire il progetto della Filarmonica e la realizzazione fu possibile grazie alla generosità di Annibale Ploech, un modesto meccanico giunto dall'Austria, che aveva saputo realizzare tecnicamente il progetto di siluro ideato dal Luppis, diventando il terzo anello della catena Luppis-Whitehead - Ploech. Altri tempi quelli, nei quali un modesto operaio meccanico poteva concedersi il lusso di offrire un edificio alla collettività onde soddisfare la sua passione per la musica!

La facciata dell'edificio della Filarmonica ricorda quello della « Libreria » del Sansovino di Venezia, alla quale lo Zamattio si ispirò. Sulle arcate delle grandi finestre del piano nobile pose plastiche figure d'angeli a simboleggiare la musica. Le colonne, le cariatidi, i mascheroni e le ghirlande sono opera dello scultore viennese Lodovico Strichius, mentre sopra il cornicione dell'attico, su uno sfondo Giovanni Fumi dipinse sette figure portanti gli emblemi indicanti le funzioni dell'edificio.

Il grande salone del primo piano venne abbellito da svolazzanti fregi rococò, da fiori di stucco, mentre sul soffitto il pittore triestino Eugenio Scomparini dipingeva figure d'angeli.

Alla protesta sollevata pubblicamente dalla Signora Matejčić — pur non potendo fare a meno di rilevare come siano tardivi siffatti interventi, dato che sino dalla loro occupazione gli slavi stanno sistematicamente distruggendo tutto ciò che è retaggio della cultura italiana della nostra città — non possiamo che associarci, anche se il nostro intervento può avere purtroppo un valore soltanto morale.

Se questo palazzo che tanta storia racchiude nelle sue mura deve essere alienato, noi vorremmo avanzare una proposta al Governo Italiano: perché l'Italia non lo acquista per farne degna sede di un proprio Consolato e di un circolo italiano di cultura?

Solo in questo modo l'Italia potrebbe assicurare la conservazione di una costruzione di grande valore artistico, che fu cara a ben tre generazioni di fiumani e lo è oggi ancora a tutti i cittadini obbligati a vivere lontani dalla propria città.



La prima bandiera italiana a Fiume sul balcone della Filarmonica - 29 ottobre 1918

## IN PREVISIONE DEL X RADUNO

Ciao Pepi! ...

Ciao Toni! ...

Come ti tela pasi?

Cussì, cussì ...

*Perché cussì, cussì? Mi me la paso ben! E ti sa perché? Perché invece de passeggiar per el corso (non el nostro bel corso de Fiume ma el corso Buenos Aires de Milano!) meto fliche da parte per andar a Fiume!*

*A Fiume? Che cosa ti me dixi? Ti va in mezo ai cruki!*

*No perché i fiumani xe sparsi per el mondo ma ogni ano i se riunise per far quatro cia-cole insieme. Cussì sto ano ce da far el viaggio longo longo fino a Napoli e ocore meter bori e riservarse due giorni de ferie per el 30 settembre e el primo de ottobre! Andando a Napoli me ricorderò del bel ristorante «La bella Napoli» de via 30 ottobre a Fiume ...*

*Ben Pepi ti sa cossa! Vegno a Napoli anca mi e scominzio a meter bori in spargnac.*

*A rivederzi a Napoli, allora!*

Ilrico Ubi

## Un Poeta Fiumano a Napoli

Nelle «Edizioni Equilibrio nelle Arti» di Napoli, nell'antologia di «Pittori e poeti contemporanei» pubblicata a cura di Roberto M. Ferrari, abbiamo trovato — oltre ad alcune poesie dell'indimenticabile e caro nostro Nino Perini — diverse liriche del concittadino Oreste Di Giorgio, che sin dall'esodo risiede a Napoli ed è, con sincera passione, tutto dedito alla poesia.

Ne avevamo già scritto altre volte, ma la recente pubblicazione ci induce a tornare a parlare di questo bravo quanto modesto figlio della nostra Fiume, che ama ed onora la città natia.

Sull'animo sensibile di Oreste Di Giorgio ha certamente esercitato un benefico influsso l'ambiente napoletano, il magnifico panorama che si apre davanti alle sue finestre, la visione di quel mare che non può non ricordargli giornalmente il nostro Carnaro. Le sue poesie hanno spesso un tono leggermente malinconico, prova della sua nostalgia che, anche se repressa e attenuata dalle bellezze partenopee, vive pur sempre nel suo cuore per la sua Fiume.

Oreste Di Giorgio è membro dell'Accademia dell'Isola Tiberina e di altre Accademie italiane e straniere. Ha conseguito diversi premi letterari (ricordiamo che ha voluto offrire al Libero Comune due medaglie di oro da lui vinte) ed ha ottenuto il premio internazionale «International Award», rilasciato dagli «International Institute of arts and letters» di Ginevra-Zurigo per l'anno 1970.

Nella convinzione di fare cosa gradita ai nostri lettori riproduciamo in prima pagina di questo numero un sonetto scritto dal Di Giorgio nella ricorrenza della festività dei nostri Patroni.

All'amico Oreste Di Giorgio rallegramenti per le affermazioni raggiunte ed auguri per la sua attività futura.

## PROGRAMMA PER IL RADUNO DI NAPOLI

Il «Libero Comune di Fiume in Esilio», d'intesa con il Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane dell'A.N.V.G.D., organizza a Napoli per i giorni di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre 1972 il X Raduno Nazionale degli Esuli Fiumani. Il raduno si svolgerà col seguente

### PROGRAMMA

#### Sabato 30 settembre 1972

Al mattino i rappresentanti del Libero Comune di Fiume in Esilio e delle Leghe Fiumane renderanno visita di omaggio al Prefetto, ai Presidenti della Regione e della Provincia e al Sindaco di Napoli.

Si recheranno quindi a deporre corone di alloro al monumento ai Caduti in Piazza dei Martiri ed alla «Sacra Memoria Fiumana», custodita nella Cappella dell'Esule nel Tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, al Tondo di Capodimonte.

**ore 16** - **Bar Antisala dei Baroni al Maschio Angioino** - Rinfresco offerto dal Comune di Napoli al Sindaco, Giunta, Consiglieri del «Libero Comune di Fiume in esilio» e ai rappresentanti Giuliano-Dalmati.

**ore 17** - **Antisala dei Baroni al Maschio Angioino** - Solenne ingresso, scortato da vigili urbani in grande uniforme, del gonfalone della Città decorato della medaglia d'oro al valor civile, della croce di guerra, della medaglia di Ronchi, e del medagliere della nostra Città che si fregia di 6 medaglie d'oro, 23 d'argento, 41 di bronzo e 64 croci al valor militare.

- Riunione del Consiglio Comunale; è ammessa la cittadinanza nei limiti consentiti dalla sala.

**ore 21** - **Bar Ristorante della Piscina alla Mostra d'Oltremare** (Fuorigrotta) - Riunione conviviale - Seguirà l'incontro dei giovani fiumani e degli amici per i tradizionali «quattro salti».

#### Domenica 1 ottobre 1972

Nel complesso della Mostra d'Oltremare (Fuorigrotta).

**ore 9** - S. Messa cantata dal complesso giovanile della Parrocchia di S. Maria della Consolazione di Villanova (g.c.) nella Chiesa dedicata a Santa Francesca Saverio Cabrini. Il sacro rito sarà officiato dal concittadino don Arsenio Russi, nostro cappellano e consigliere del Libero Comune di Fiume in esilio, che al Vangelo parlerà ai presenti. Alla fine del rito sarà letta la preghiera al miracoloso crocifisso di S. Vito in Fiume composta dall'arcivescovo Ugo Camozzo, ultimo vescovo di Fiume italiana.

**ore 10** - Nel ridotto del Teatro Mediterraneo inaugurazione da parte del nostro Sindaco della mostra dei quadri della pittrice fiumana signora Lucia Foretich e del concittadino signor Giovanni Potosniak.

**ore 10.30** - **Teatro Mediterraneo** - Solenne assemblea dei partecipanti al raduno alla presenza delle autorità e delle associazioni d'arma e patriottiche che interverranno con i rispettivi labari.

- Consegna al nostro Sindaco da parte del presidente della società partenopea di navigazione on. prof. Antonio Gava della campana di bordo della m/n «Abbazia» già delle società «Costiera» e «Fiumana» di navigazione ed adibita alle linee della Riviera del Carnaro.

- Brevi discorsi di saluto. Discorso ufficiale del nostro Sindaco avv. Ruggero Gherbaz.

- Alla manifestazione sarà presente la fanfara dei bersaglieri in congedo di Napoli (g.c.).

**ore 13** - **Bar Ristorante alla Piscina** - Pranzo collettivo.

**Pomeriggio** a disposizione per visitare «Edenlandia» la città dei divertimenti permanente (ingresso libero), il giardino zoologico (ingresso Lire 300) che si trovano nel complesso della Mostra d'Oltremare, oppure visita della Città.

**Sera** - Commiati e partenze.

I concittadini che hanno la possibilità di trattenerli a Napoli **lunedì 2 ottobre 1972** potranno partecipare ad una gita a Capri con visita della «Grotta Azzurra» approfittando della tariffa ridotta concessa dalla società di navigazione al Comitato organizzatore.

Viaggio di andata e ritorno al prezzo ridotto di Lire 800 a persona anziché Lire 1.300.

Visita alla «Grotta Azzurra» (motoscafo dalla Marina Grande, ingresso e traghetto): tariffa Lire 765 a persona.

Funicolare da Marina Grande a Capri e ritorno, tariffa Lire 180 a persona.

Pranzo collettivo a Capri (Marina Grande) presso il Ristorante «Smeraldo» che ha concesso gentilmente il prezzo speciale di Lire 1.500 a coperto compreso il servizio.

Partenza per Capri dal molo Beverella (alle spalle del Maschio Angioino) alle ore 9 con arrivo a Capri alle ore 11. Ultima corsa da Capri alle ore 17,25 con arrivo a Napoli al molo Beverello alle ore 18,55.

Onde permettere ai radunisti di prendere in tempo i treni in partenza, il ritorno da Capri potrà essere effettuato con qualsiasi nave negli orari pomeridiani delle rispettive linee.

\* \* \*

I radunisti, forniti del distintivo del raduno, potranno viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi pubblici dell'Azienda Autofiltranviaria (A.T.A.N.), posteggiare gratuitamente le macchine nel piazzale interno del Maschio Angioino e della Mostra d'Oltremare, fruire dell'ingresso gratuito in tutti i musei.

### ISTRUZIONI AI PARTECIPANTI

#### Ufficio Tappa

- Funzionerà presso l'Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo alla stazione ferroviaria centrale, telefono n. 518.779 dalle ore 8 alle ore 20 di sabato 30 settembre e dalle ore 8 alle ore 9 di domenica 1 ottobre 1972.

#### Ufficio Informazioni

- Funzionerà sabato 30 settembre dalle ore 14 alle ore 19 al Maschio Angioino - Antisala dei Baroni - ove si provvederà alla distribuzione del «bustone» contenente il distintivo e le cartoline del raduno, materiale di propaganda, cartoline di Fiume, i buoni per la cena di sabato 30 settembre e per il pranzo collettivo del 1° ottobre e il numero speciale de «La Voce di Fiume». L'Ufficio Informazioni sarà trasferito domenica 1 ottobre nel ridotto del Teatro Mediterraneo e funzionerà dalle ore 8 alle ore 12.

- Saranno messe in vendita nostre pubblicazioni, il disco «La Campana di Fiume», le stelle d'oro e d'argento con lo stemma di Fiume, cartoline ricordo, bandierine fiumane ed altro materiale.

### NORME PER LE ISCRIZIONI AL RADUNO E PER PRENOTAZIONI

I partecipanti al raduno dovranno dare conferma della propria adesione alla segreteria del Comune (35100 Padova - Riviera Ruzzante, 4 - telefono 20.264) entro e non oltre domenica 10 settembre, versando la quota di Lire 3.000 che darà diritto al «bustone», e al pranzo collettivo della domenica.

Chi desidera partecipare anche alla cena di sabato 30 settembre dovrà versare in più Lire 2.000.

Per versare l'importo i partecipanti potranno servirsi anche del c/c postale n. 9/9167 intestato all'Ass.ne «Libero Comune di Fiume in esilio» - Padova.

I partecipanti alla gita facoltativa a Capri di lunedì 2 ottobre sono pregati di dare un cenno di conferma.

Si raccomanda particolarmente per la cena di sabato e per il pranzo della domenica di inviare prontamente la prenotazione onde permettere una soddisfacente organizzazione. Sarà predisposto un servizio di ritiro dei buoni agli ingressi del ristorante e le persone sprovviste non potranno accedervi.

Eventuali ritardatari dovranno accontentarsi di trovare sistemazione nei paraggi della Mostra d'Oltremare in uno dei seguenti ristoranti e trattorie.

- 1) Ristorante ai due Castelli - viale J.F. Kennedy - posti 150
- 2) Ristorante don Carlos - Viale Augusto - posti 100
- 3) Ristorante Formicola - Via Diocleziano - posti 150
- 4) Ristorante Monnalisa - Via G. D'Annunzio - posti 50
- 5) Trattoria D'Aniello - Piazzale Tecchio - posti 80
- 6) Trattoria da Giovanni - Via F. Morosini, 8 - posti 100
- 7) Trattoria Raffaele Manzi - Via F. Galeota, 37 - posti 60

Prezzo a coperto compreso il servizio da Lire 1.000 a Lire 1.800 secondo la categoria.

I fiumani e simpatizzanti residenti a Napoli e provincia potranno iscriversi con le stesse modalità, versando la relativa quota, ogni mercoledì dalle ore 18 alle ore 20 direttamente presso la sede della Lega Fiumana di Napoli - Piazza Municipio - Maschio Angioino - telefono n. 320.345.

\* \* \*

#### A) Per strada

- Autostrada del Sole A/2 Roma-Napoli  
Autostrada A/17 Bari-Napoli  
Autostrada A/3 Reggio Calabria-Napoli  
N.B. - dalla Stazione a Barriera Autostradale A/2 - A/17 prendere uscita Napoli Capodichino - Centro.

#### B) Per ferrovia

- Napoli è collegata con tutte le città italiane e con l'estero.  
N.B. - Scendere alla stazione Napoli centrale.

#### C) Per mare

- Porto internazionale Linea Palermo-Napoli  
Linea Messina-Napoli  
Linea Siracusa-Catania-Napoli  
N.B. - Sbarco stazione marittima (Piazza Municipio).

#### D) Per via aerea

- Aereoporto internazionale  
N.B. - Trasbordo con torpedoni «Alitalia» in Piazza Municipio.

Per raggiungere il Maschio Angioino dalla ferrovia (scendere in Piazza Municipio).

Tram - N. 1 - 1 barrato rosso - 2

Autobus - N. 15 - 106 - 111 - 111 barrato rosso - 116 crociato nero - 116 crociato rosso - 150 - 152 - C.A.

Per raggiungere la Mostra d'Oltremare dalla ferrovia e dal Maschio Angioino (scendere al Piazzale Tecchio di Fuorigrotta).

Metropolitana - Stazione Piazza Garibaldi - Campi Flegrei. Partenze ogni 10 minuti dal binario n. 4, biglietto Lire 50 a persona

N.B. - Dalla stazione centrale scendere alla stazione Piazza Garibaldi.

Tram - N. 1 - 1 barrato rosso

Autobus - N. 150 - 152 - 401 notturno.

L'ingresso al quartiere fieristico della Mostra d'Oltremare per i radunisti e per le macchine è dal 1° varco sito in via John F. Kennedy (a sinistra del Piazzale Tecchio) per sabato 30 settembre. Domenica 1 ottobre l'ingresso per i soli radunisti è pure dall'entrata principale (Piazzale Tecchio).

## UN GEMELLAGGIO IDEALE: FIUME - NAPOLI

Molti secoli fa i profughi da Cuma fondarono Partenope detta poi Neapolis (nuova città).

Nel 1945 cominciarono ad affluire a Napoli i primi profughi dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia.

Napoli ha quindi nella sua cosmografia ed ecologia particolare attitudine ad accogliere profughi.

Ricordiamo, per inciso, che sono ospitati a Napoli anche numerosi profughi dell'Egeo, dell'A.O., dell'Egitto, della Tunisia e della Libia.

Quanti sono oggi, a 25 anni dal Diktat, i profughi fiumani a Napoli?

Secondo il censimento della Lega Fiumana essi sono 559, quasi tutti reinseriti nella vita della città ospitante, molti coniugati con cittadini napoletani e felici di tale unione.

Rimane però sempre anche in essi, anche nei più fortunati, un pizzico di nostalgia: le mal du pays, come efficacemente dicono i francesi. E mai una definizione o vocabolo si è meglio attagliato al concetto che esso intende rappresentare. Noi fiumani siamo fieri di essere profughi perché il primo profugo fu Gesù Cristo, dopo la fuga da Betlemme in Egitto.

Rispetto a Fiume che aveva mare e monti, prati e boschi, nevi e cascate cosa ci offre oggi Napoli? Verdi prati e boschetti come a Valscurigne, Brascine, Drenova no. Laghetti come a Drenova no, fiumi come l'Eneo no, cascate come quella della Recina no, montagne come il Nevoso, il Monte Maggiore e il Lisina sì — perché a 120 Km si trova Roccaraso —, mare sì, grazie a Dio, anche se la fisionomia delle spiagge e delle rive è diversa. In più rispetto a Fiume Napoli ha il suo Vesuvio. Esso è spento e forse per questo il calore umano dei napoletani è più intenso e essi sono fraterni con noi sempre. Esuli per esuli siamo contenti

### IL RADUNO DELL'ENEO

Ha avuto luogo a Como, nei giorni 27 e 28 maggio, il preannunciato raduno della Società Nautica Eneo il quale ha avuto il più lusinghiero successo.

Dello stesso daremo una dettagliata relazione sul prossimo numero.

di stare a Napoli; dovremmo però essere più uniti nella nostra comunità fiumana che, vaddio, dimostra eccezionale vitalità se, a 30 anni dall'esodo, sa organizzare un Raduno con una periodicità che è diventata annuale.

Appoggiamo dunque, o Fiumani, le nostre organizzazioni in tutte le loro iniziative, portiamo in seno ad esse i nostri amici napoletani e così realizzeremo uno straordinario accordo tra l'aquila fiumana e il cavallo rampante napoletano.

Lucio Buri

### Un comunicato relativo a «L'ARENA DI POLA»

Abbiamo letto sul Bollettino ufficiale dell'UNIONE DEGLI ISTRIANI - LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO un comunicato con il quale il Comune di Pola in Esilio, la Famiglia Polesana e la citata Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio hanno precisato che « il periodico L'Arena di Pola non rappresenta il pensiero della comunità da essi rappresentata né d'altra associazione istriana, costituendo solamente l'organo personale del suo direttore ».

Non conosciamo i motivi precisi che hanno provocato tale inconsueto comunicato e ci spiace in ogni caso veder uscire dalla cerchia della stampa che rappresenta la nostra collettività un foglio che nel passato aveva difeso la nostra buona causa e che leggevamo con interesse e simpatia, anche se non condividiamo taluni suoi orientamenti e se il sorgere del nostro Libero Comune in Esilio fosse stato dallo stesso foglio inopportuna avvertito.

Può darsi che la nomina a Sindaco di Gorizia del suo direttore Pasquale De Simone, fatta a quanto abbiamo letto anche con i voti delle minoranze slave, lo abbia isolato dalla massa degli esuli istriani e da tutte le organizzazioni, a cominciare dall'A.N.V.G.D., che combattono per la difesa della Zona B ed è anzi secondo noi significativo lo scambio di dispiacchi svolto tra il Presidente Nazionale dell'A.N.V.G.D. ing. Bartoli ed il rag. De Simone, che dell'A.N.V.G.D. è consigliere nazionale, in occasione della sua recente elezione a sindaco di Gorizia: caloroso e patriottico quello del Presidente Bartoli e freddo e protocollare quello del rag. De Simone.

## ALBERGHI E PENSIONI DI NAPOLI

Interessiamo i radunisti a prendere sollecitamente diretto contatto con gli alberghi per la prenotazione delle stanze perché, data la notevole affluenza di turisti a fine settembre, una tardiva prenotazione potrebbe rendere quanto mai precaria la loro sistemazione.

Per comodità dei nostri concittadini elenchiamo gli alberghi e le pensioni di Napoli scelti dal comitato organizzatore, suddivisi per categorie e per zone con la dettagliata indicazione dei relativi prezzi che si riferiscono al dicembre 1971 e all'alta stagione, perciò soggetti ad eventuali aumenti dal 10% al 15% durante il 1972. Gli alberghi con l'asterisco praticano già i prezzi per il 1972 (alta stagione).

Cat.	DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	Camera 1 letto		Camera 2 letti	
		senza	con serv.	senza	con serv.
<b>AL MARE, ZONA DI S. LUCIA E VIA CARACCIOLO</b>					
Lusso	Excelsior - Via Partenope, 48 - Tel. 391.600	5.000	8.000	8.000	14.000
Lusso	Vesuvio - Via Partenope, 45 - Tel. 391.523	—	7.700	6.000	12.000
I	Continental - Via Partenope, 44 - Tel. 231.588	3.300	4.900	5.900	9.300
I	Royal - Via Partenope, 38 - Tel. 400.244	1.600	6.200	—	10.800
I	Santa Lucia - Via Partenope, 46/47 - Tel. 391.566	2.050	4.800	5.000	8.500
II	Vittoria - Via Partenope, 8 - Tel. 393.190	3.000	4.000	5.500	7.500
III	Rex - Via Palepoli, 12 - Tel. 391.102	2.000	2.500	3.800	4.800
III	Miramare - Via Nazario Sauro, 24 - Tel. 394.138	2.500	3.500	4.300	6.000
Pens.	Il Caracciolo - Via Caracciolo, 11 - Tel. 680.234	2.500	3.000	4.000	5.000
Pens.	Il Le Fontane al mare - Via N. Tommaseo, 14 - Tel. 391.354	2.300	3.000	4.200	5.400
Pens.	Il Riviera - Via Partenope, 1 - Tel. 394.524	2.200	—	4.100	4.900
<b>AL CENTRO DELLA CITTA'</b>					
I	Ambassador's Place Hotel - Via Medina, 70 - Tel. 312.031	2.500	4.400	4.600	7.700
I*	De Londres e Ambasciatori G. H. - Piazza Municipio 64 - Tel. 312.193	—	6.000	—	11.000
I	Majestic - Largo Vasto a Chiaia, 68 - Tel. 391.500	2.800	4.500	—	8.000
I*	Mediterraneo - Piazza Municipio - Tel. 312.240	—	6.850	—	12.050
I	Oriente (Grand Hotel) - Via A. Diaz, 44 - Tel. 312.133	2.300	4.200	5.000	7.400
I*	Turistico (Grand Hotel) - Via Alcide De Gasperi, 5 - Tel. 322.394	—	5.100	—	9.100
II	De Naples - Corso Umberto I, 55 - Tel. 314.806	2.400	—	4.600	5.600
II*	Patria - Via Guglielmo Sanfelice, 47 - Tel. 322.754	2.600	3.800	4.600	6.500
II	Torino - Via A. Depretis, 123 - Tel. 322.410	2.000	3.000	3.700	4.800
II*	Universo (Grand Hotel) - Piazza Carità, 13 - Tel. 234.241	2.600	3.600	4.400	6.400
III	Bologna - Via Alcide De Gasperi, 72 - Tel. 323.147	1.800	—	3.400	4.550
III	Lago Maggiore - Via del Cerriglio, 10 - Tel. 320.611	1.700	2.200	3.500	4.300
III	Pinto Storey - Via G. Martucci, 72 - Tel. 381.260	1.750	—	3.200	4.100
III	Toledo e Regina - Via Roma, 352 - Tel. 232.825	2.000	2.700	3.300	4.700
Pens.	I Panorama - Via S. Pasquale a Chiaia, 83 - Tel. 392.029	2.400	3.300	4.000	5.400
Pens.	Il Dei Mille - Piazza Amedeo, 15 - Tel. 231.725	1.600	—	3.100	3.500
<b>NELLA ZONA DELLA STAZIONE CENTRALE</b>					
I	Terminus - Piazza Garibaldi, 91 - Tel. 332.520	3.400	4.600	6.400	8.000
II	Cavour - Piazza Garibaldi, 32 - Tel. 352.568	2.600	3.500	4.300	6.000
II	Commodore - Via Torino, 16 - Tel. 511.722	—	4.500	—	8.000
II	Grilli - Via Galileo Ferraris, 40 - Tel. 514.344	3.000	4.000	5.300	6.900
II	Palace - Piazza Garibaldi, 9 - Tel. 514.575	2.800	3.700	4.600	6.200
III	Bristol - Piazza Garibaldi, 61/63 - Tel. 331.780	1.800	2.800	3.800	4.800
III	Europa - Corso Meridionale, 13 - Tel. 224.240	2.200	2.950	3.800	4.900
III	Coral - Via G. Pica, 12 - Tel. 518.676	2.000	2.500	4.000	5.000
III	Eden - Corso Novara, 9 - Tel. 501.510	2.000	2.700	4.000	5.000
III	Eliseo - Via G. Pica, 62 - Tel. 359.134	2.500	3.000	5.000	6.000
III	Esedra - Piazza A. Cantani, 12 - Tel. 357.868	—	3.000	4.000	5.000
III	Garden - Corso Garibaldi, 92 - Tel. 518.413	1.800	2.500	3.800	4.800
III	Mignon - Corso Novara, 3 - Tel. 338.962	2.200	—	4.000	5.000
III	Nazionale - Via Alessandro Poerio, 11 - Tel. 337.723	1.800	2.500	3.600	4.800
III	Prati - Via C. Rosaroll, 4 - Tel. 518.898	1.900	2.600	3.700	4.700
III	Pugliese - Via G. Pica, 14/16 - Tel. 519.766	2.000	—	3.700	4.800
III	San Giorgio - Vico III Duchessa, 27 - Tel. 331.661	1.600	2.300	3.400	4.600
III	San Pietro - Via S. Pietro ad Aram, 18 - Tel. 339.092	1.800	2.900	3.400	4.500
III	Sayonara - Piazza Garibaldi, 60 - Tel. 220.989	1.800	2.500	3.800	4.500
III	Washington - Corso Umberto I, 311 - Tel. 337.759	2.000	2.500	3.600	4.600
<b>NEI PRESSI DELLA MOSTRA D'OLTREMARE</b>					
II	Delle Terme - Via Nuova Agnano - Tel. 604.543	—	—	—	5.700
II	Domitiana - Viale Kennedy, 143 - Tel. 610.580	—	3.200	—	5.400
II	San Germano - Via Domiziana, Angolo Ippodromo Agnano - Tel. 605.422	—	4.500	—	7.200
II	Stadio - Via Tansillo, 28 - Tel. 615.585	—	—	—	4.500
II	Terme Tricarico - Piazza Bagnoli, 3/4 - Tel. 604.180	2.000	3.100	3.700	5.200
III	Cesare Augusto - Viale Augusto, 42 - Tel. 615.981	1.500	2.500	2.800	3.800
III	Nuovo Diana - Via degli Scipioni, 13 - Tel. 619.841	1.800	—	3.600	4.700
III	Pasadena - Via Terracina, 175 - Tel. 616.317	1.700	2.100	2.700	4.000
N.B. - Teleselezione per Napoli n. 081.					

Per interessamento del Comitato Organizzatore e per facilitare la sistemazione alberghiera i radunisti che lo desiderano possono rivolgersi gratuitamente all'AGENZIA « CASTIGLIA » VIAGGI E TURISMO - 80132 NAPOLI, Via Vittorio Emanuele III, 18/19 (Telefono n. 390306 oppure 301080) segnalando due alberghi prescelti in ordine di preferenza.

Detta Agenzia darà direttamente conferma agli interessati dell'avvenuta prenotazione.

## Meglio tardi che mai qualche precisazione su "IL PORTO DELL'AQUILA DECAPITATA"

di Paolo Santarcangeli

*Ci è pervenuta dall'amico e concittadino Mariano Ricatti, da Firenze, la seguente lettera che, aderendo alla sua richiesta e onde contribuire, nei limiti delle nostre possibilità, alla precisazione di qualche dato storico pubblichiamo integralmente:*

È naturale che in questa pur troppo lunga diaspóra nella quale viviamo noi fiumani venga sentito il bisogno di tuffarsi nel passato della nostra città. E, obbedendo appunto a questo nostalgico richiamo, durante le ultime feste pasquali trascorse vicino alla famiglia del figlio sul mare della Riviera di Levante, ho riletto un poco più attentamente l'opera di un concittadino che ha per oggetto la nostra Fiume: il libro di Paolo Santarcangeli dal titolo « Il Porto dell'aquila decapitata ».

Per quanto si riferisce a questa opera — circa le opinioni dell'Autore non voglio esprimermi in quanto rispetto appunto quelle di tutti purché non siano travisamenti o negazioni in malafede della verità — mi sono sentito l'obbligo, perché quei momenti storici di Fiume li ho intensamente vissuti, di far rilevare al concittadino Santarcangeli qualche errore, storico appunto, nel quale è incorso; un tanto, appunto per far aderire il più possibile alla « verità » la sua appassionata opera di narratore delle nostre vicende.

A pagina 109 si legge: « Ad un certo momento, il Comando dispose il richiamo dei giovani della città in servizio di leva, per aumentare gli effettivi, costituendo, se ben ricordo, due battaglioni di "Legionari di leva", ecc. ».

Questa affermazione relativa a due battaglioni fiumani « di leva » è inesatta, perché di leva ce ne era uno solo, il II cioè, al comando del cap. Sovera dei Granatieri e composto da giovani delle classi 1897, 1898, 1899 e 1900, chiamati alle armi, se non erro, nei primi mesi del 1920.

L'altro Battaglione che, con la costituzione del II di cui dico sopra e della Batteria di artiglieria da montagna al comando del cap. Argan, e che prima si chiamava « Battaglione Volontari Fiumani », divenne il I Battaglione. Queste tre unità, unite, vennero allora chiamate « Legione Fiumana ».

Il Battaglione Volontari Fiumani poi, come sopra dico chiamato I Battaglione della Legione Fiumana, nacque diversi mesi prima della marcia di Ronchi e, se ricordo bene, nel maggio del 1919. Dunque ancora quando D'Annunzio non immaginava che nel successivo settembre avrebbe compiuto l'Impresa di Fiume, come del resto non lo immaginavamo noi volontari.

La sua costituzione — la formazione militare si chiamava allora « Sursum Corda » — avvenne dopo una riunione nella sede della Società Filarmonico-Drammatica, alla fine della quale il cap. Nino Host Venturi disse: « Allora giovanotti, a chi è d'accordo do appuntamento per domattina alle 6,30 alla Caserma Diaz ».

E ci andammo in parecchie centinaia, la mattina dopo. Io, come altri miei coetanei allora studenti, con i libri di scuola sottobraccio perché, finita la istruzione alle 7,30, gli studenti si recavano a scuola, gli operai e gli impiegati al lavoro.

Ed eravamo tanti, che in seguito vennero formate tre compagnie: La « Mario Angheben » composta da studenti al comando del cap. Giovanni Mrach-Maracchi-Schiavon, la « Annibale Noferi » composta dagli sportivi, operai ed impiegati, al comando del cap. Giorgio Conighi e la « Ipparco Baccich » comandata dal cap. Giuseppe Scarpa composta da gente un poco più anziana. E, appunto per questo fatto, dagli altri chiamata scherzosamente la « compagnia dei baloneri ». Logicamente, le tre compagnie formavano oramai il « Battaglione Volontari Fiumani » al comando del cap. Nino Host Venturi.

E fu questa la formazione « armata » fiumana che nella notte dall'11 al 12 settembre 1919 andò ad incontrare il Comandante D'Annunzio a Matuglie ed al seguito di questo e degli altri Legionari rientrò poi in città.

Sempre nella stessa pagina del suo libro, l'autore scrive: « La parte interna del porto era mezzo ingombra della grande mole della vecchia corazzata "Andrea Doria", impedita di partire. C'erano anche due generali: un tale Tamaio che più tardi, timoroso di sanzioni, defezionò, e il vecchio bonario ed avventuroso generale Ceccherini, il "papà dei bersaglieri" ».

Per quanto si riferisce alla « vecchia corazzata » è necessario chiarire che si trattava della « Dante Alighieri » e non della « Andrea Doria »; questa, purtroppo, faceva parte della squadra che al comando dell'amm. Simonetti bloccava Fiume dal mare e, durante il Natale di Sangue, sparò sulla città e sul palazzo di D'Annunzio.

Passo poi all'accenno ai due generali: se la memoria non mi tradisce, asserisco che fu il generale Sante Ceccherini ad abbandonare l'Impresa di Fiume, venendo così meno al giuramento prestato « sul capo di mio figlio » come disse al suo arrivo (il figlio era ufficiale di Marina e pure lui già Legionario) e non il gen. Corrado Tamajo (e non Tamaio). Non ricordo se anche questo, in seguito, abbia abbandonato Fiume; ricordo bene però che il Comandante, parlando di lui, lo definì « cavaliere senza macchia e senza paura » e, perciò, non posso pensare che abbia abbandonato l'Impresa « timoroso di sanzioni ».

So di lui una sola cosa: che in occasione di una gita a Zara di fiumani diversi anni dopo, dove lui era Prefetto, ha voluto accogliere e trattenere in lungo e cordialissimo colloquio i « legionari fiumani » tra i quali chi stende queste righe. E fu tutto come ringiovanito e commosso nel parlare dei giorni trascorsi a Fiume col Comandante. Ed a questi, che era ancora vivente, si dichiarò sempre devoto!

Mariano Ricatti

## I NOSTRI ALPINI ALLE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

Numerosa è stata la partecipazione degli Alpini esuli in Patria alle grandi manifestazioni svoltesi a Milano per il Centenario delle Truppe Alpine, che hanno avuto inizio a Casano d'Adda per le onoranze al Gen. Perucchetti fondatore dell'Arma. Vi ha partecipato una nostra rappresentanza con le bandiere delle città di Fiume, Pola e Zara, fatte segno a manifestazioni di viva simpatia.

Un gruppo di nostre penne nere è andato a Lecco per rendere omaggio alla memoria del compianto Presidente Dott. Ugo Merlini, sulla cui tomba ha deposto un fascio di fiori con i colori delle nostre città ed ha successivamente portato una corona ai piedi della lapide che a Milano, nella Cripta della Chiesa di S. Gregorio Magno, ricorda i volontari irredenti caduti eroicamente nella prima guerra mondiale, tra i quali Cesare Battisti, Nazario Sauro, Scipio Slataper ed

bile corteo, preceduto dal grande striscione con la scritta: « ITALIANI NON DIMENTICATE ZARA, POLA, FIUME - GLI ALPINI DELLA DALMAZIA, DEL CARNARO E DELL'ISTRIA VIVI E MORTI SONO QUI » e con in prima linea i generali giuliani e dalmati, tra i quali i pluridecorati Giovanni Host Venturi e Antonio Usmiani, le bandiere delle nostre città ed i gagliardetti dei tre Gruppi Lungo tutto il percorso dalla massa del pubblico prorompevano ovazioni all'indirizzo delle nostre terre, accompagnate dal lancio di fiori, omaggio commovente della patriottica cittadinanza di Milano.

Dopo lo sfilamento, nella Chiesa di S. Maria alla Porta, il Cappellano Alpino don Luigi Stefani ha come ogni anno celebrato la S. Messa per i nostri Caduti, ricordando con appassionato accento il sacrificio delle nostre genti, con l'esortazione a non rinunciare alla speranza di ritornare un

simbolico cappello alpino di bronzo con il nastrino fiammano del Grupo, ricordando il tempo oramai lontano dell'Impresa dannunziana, quando l'allora capitano degli Arditi alpini Host Venturi — che della Impresa fu uno dei maggiori protagonisti — comandava il battaglione dei volontari fiumani tutti giovanissimi, da lui stesso creato.

Lo stesso simbolico cappello col nastrino fiammano il Capo Gruppo l'ha offerto a nome degli Alpini fiumani ai valorosi generali Antonio Usmiani e Giovanni Lenuzza, ambedue figli dell'italianissima Istria ed al concittadino Col. Ing. Ladislao Szöllösy. Egli ha quindi letto il messaggio che in occasione del Centenario il Sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio ha inviato al Magg. Franco Bertagnolli, Presidente Nazionali dell'A.N.A., la benemerita associazione che ha accolto fraternamente gli Alpini esuli in Patria sino dal tristissimo esodo ed ha condiviso e sostenuto i loro purissimi ideali.

« Illustre Presidente, i cittadini di Fiume esuli in Patria, avendo vivo nel cuore il ricordo di quei figli della loro amata Città che militarono valorosamente nei battaglioni alpini — dal glorioso caduto S. Ten. Mario Angheben al Magg. Manlio Verde Aldrighetti, dal Ten. Gino Merlacchi al Magg. Giorgio Conighi, dal Magg. Carlo Colussi al superdecorato Gen. Nino Host Venturi — inviano un caloroso augurale saluto alle Fiamme Verdi d'Italia, oggi convenute nella capitale lombarda. Ed auspicano che, ritemprata la fede nei ricordi del passato glorioso, l'Italia Madre, mai sopite le speranze di un ritorno nelle italianissime terre adriatiche sacrificate all'invasore, riprenda la sua ascesa verso migliori fortune ».

Presente anche il vice presidente della Sezione A. N. A. di Venezia — presso la quale sono ufficialmente inquadrati i Gruppi di Fiume, Pola e Zara — Ettore Cazzola, autorevole e caris-



(Da "LA NOTTE" del 15 maggio)

il fiumano Mario Angheben.

Simpatica la accoglienza che i nostri Alpini hanno avuto al Circolo Giuliano Dalmato invitati dal Presidente Cav. Lav. Dott. Bracco ed in sua assenza ricevuti dal Comm. Alesani, che ha rivolto agli ospiti calorose parole di benvenuto. Gli ha risposto il Capo Gruppo di Fiume esprimendo la riconoscenza degli Alpini per le cortesie ad essi usate ed è quindi seguito un rinfresco nella sala maggiore della bellissima sede, presenti molti soci che hanno voluto festeggiare le nostre penne nere.

La sera riunione nelle sale del ristorante del Circolo dei bancari ove era stata predisposta la cena per un centinaio di ospiti; una bella serata trascorsa in un clima di festosa familiarità.

La manifestazione più spettacolare anche se non meno significativa si è svolta domenica mattina con la sfilata di oltre 200 mila penne nere. Il nostro gruppo di almeno 150 Alpini ha sfilato in testa all'intermina-

giorno nelle nostre terre per viverci liberamente.

Alpini, familiari ed amici si sono quindi riuniti al Circolo dei bancari per il tradizionale pranzo « ufficiale » improntato naturalmente alla più calda familiarità. Molto festeggiato il valoroso generale concittadino G. Host Venturi giunto da Buenos Aires per il raduno, il quale con visibile com-

## RADUNO DELLA SEZIONE DI FIUME DEL C.A.I.

Borca di Cadore (Belluno)

25 - 26 GIUGNO 1972

mozione ha ricordato la nostra amata Fiume, i sacrifici dei molti esuli fiumani residenti in Argentina, ove si sono distinti per la loro serietà ed operosità, che non trascurano alcuna occasione per riunirsi e ricordare assieme la città natale. In segno di riconoscenza del Gruppo di Fiume, il Dott. Tuchtan ha offerto al generale Venturi il

simo amico degli Alpini esuli, si sono così concluse le manifestazioni delle nostre penne nere, preparate in ogni dettaglio con appassionata cura dagli Alpini fiumani Ettore Rippa, Franco Geja e Paolo Tancredi, ai quali il Capo Gruppo fiumano ha espresso il più riconoscente ringraziamento di tutti gli Alpini giuliano dalmati.

# Nella Nostra Famiglia

## I NOSTRI LUTTI

Diamo notizia dei lutti che hanno colpito ultimamente famiglie di nostri concittadini, rinnovando a queste le espressioni del più sincero cordoglio di tutta la nostra collettività.

Ci hanno lasciato:  
a Livorno il cav. uff. MARIO STEFANI, di anni 58, già dipendente del nostro Silurificio e poi, dopo l'esodo, della Whitehead Moto Fides a Livorno, della quale fu Procuratore e Direttore commerciale;

il 19 gennaio, a Verona, ANTONIO MARTINA;

il 24 gennaio, a Milano, MARCELLO MARANI, di anni 72;

il 2 marzo, a Gorizia, GIOVANNA OZBOLT, vedova di Italo Scarpa, lasciando nel dolore i figli Argia, Igino e Mario e le famiglie Scarpa, Bulian, Gabrovetz e Tovazzi;

il 18 marzo, a Latina, LEONARDO BUSSETTI, di anni 69, già insegnante al Conservatorio musicale di Fiume;

il 20 marzo, a Fiume, la conosciutissima parrucchiera PINA BENUSSI in DORDEVICH. Ce ne da notizia la famiglia Leta e Carpenetti di Milano, precisandoci che, appena saputo dell'aggravarsi delle sue condizioni, erano accorsi al suo capezzale il figlio Ferruccio con la moglie da Milano, il figlio Egidio da Roma, i nipoti da Palermo, altri parenti da Modena, da Milano, da Klaudenfur, il sig. Leta da Milano. Ai funerali hanno partecipato molti colleghi di lavoro, molti amici e il coro fiumano. Numerosissime le corone ed i mazzi di fiori;

il 25-3, a Casale Monferrato, FRANCESCO CUCICH; particolari condoglianze al figlio rag. Gastone;

il 26 marzo, a Pisa, GIOVANNA (HANNY) VIO, a Fiume ben nota, specie per la sua attività benefica ed assistenziale in favore dei più bisognosi, a distanza di due anni dalla scomparsa del marito Loris Vio, lasciando nel dolore i figli rag. Loris (Torino), don Romeo (parroco di Titignano), le figlie Anita, Suor Liana e Hannj;

il 27 marzo a Roma, investita da un'automobile sulla via Anagnina, la piccola CLAUDIA MARTONE, di 9 anni, figlia

ENRICO PERSI, nativo di Trieste ma fiamano d'elezione, già Direttore del Dispensario Antitubercolare di Fiume e, dopo l'esodo, di quello di Udine; aveva solo 67 anni ed era stato costantemente, specie dopo lo esodo, vicino alla nostra collettività alle manifestazioni della quale aveva sempre voluto prendere parte;

il 23 aprile, a Ravenna, ANTONIETTA PAULISICH ved. VILLICH, di anni 92;

il 29 aprile, a Venezia, IDA PAGAN, di anni 86, nota e stimata insegnante nelle nostre scuole elementari;

il 29 aprile, a Padova, VITTORIO DELOST;

l'8 maggio, a Ferrara, in seguito ad incidente stradale IGINO COLAZIO, di anni 48;

Della scomparsa del concittadino FRANCO BELLASICH abbiamo dato notizia sul nostro numero precedente. Essendoci pervenuta dopo la pubblicazione del giornale riproduciamo soltanto oggi la foto dello scomparso:



## NOTIZIE LIETE

Passando a notizie più allegre facciamo i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

MARIO SCALA, di Fausto, che il 16 febbraio scorso si è laureato a Roma in chimica discutendo un'interessante tesi sperimentale con la prof.ssa Marcella Guido. Rallegramenti al neo dottore anche dalla nostra Delegazione di Taranto;

GUIDO VITI, nato a Napoli il 12 aprile, venendo così ad allietare la casa del concittadino ed amico Sergio Viti e della gentile Signora Concetta Sepe appaiandosi con la primogenita Laura;

# APPELLO AGLI AMICI

Diamo notizia, come di consueto, delle offerte pervenute nel corso del mese di aprile da concittadini e simpatizzanti, ringraziando costoro per questa prova concreta di simpatia e di apprezzamento per l'opera da noi svolta. Per ragioni di spazio rimandiamo la distinta delle offerte pervenute nel mese di maggio al prossimo numero.

Ci hanno rimesso:  
**Lire 50.000**  
dott. ing. Mario Serdoz e dott. Antonio Colella, Venezia;

**Lire 10.000**  
Diosj dott. Andrea, Parma

**Lire 5.000**  
Grazzini cav. Norberto, Gorizia; Blajer dott. Pietro, Roma; Ripa rag. Ettore, Milano; Bulian Giuseppina, Roma; Molli ing. Antonio, Livorno; Deling dott. Gabriele, Firenze;

**Lire 4.000**  
Giorgini Ireneo, Torino;

**Lire 3.000**  
Stefancich Odena, Abano; Grohovaz Luciano, Milano; Segnan Giovanni, Marina di Carrara; Alberti Elda, Bergamo; Cortesi Rosa, Bergamo;

**Lire 2.500**  
Volta Oscar, Desenzano;

**Lire 2.000**  
Deffar Giulio, Padova; Mariassevich Milena ved. Misculin, Genova; Zelko Stefano, Roma; sorelle Stiglich-Pitt, Treviso; Patterin Angelo, Gorizia; Bescoeca Renata, Milano; Simeoni Vincenzo, Palermo; Ricci Dina ved. Bacchi, Roma; Capudi Stefano, Milano; Herschak Luigi, Pesaro;

**Lire 1.000**  
Berca Ettore, Padova; Venanzi Gisella, Novara; Ferrante Antonia, Varese; Blecich Giuseppe, Roma; Aranyos Gastone, Mestre; Spada Angelo, Napoli;

è unito in matrimonio con la gentile signorina Graziella Silvestri;

ELIO DOPUDI che a Verona il 22 aprile si è unito in matrimonio con la gentile signorina Daniela Ferro;

gr. uff. AUGUSTO GECELE, Consigliere del nostro Libero Comune, che, per merito della figlia Marina, il 23 aprile è stato promosso al grado di nonno. A Marina e a Sebastiano Cacciaguerra, all'amico «Gusti» e alla sua gentile signora particolari rallegramenti da parte degli amici tutti; alla piccola Anna auguri di vita lunga e serena;

SEVERINO e GIOCONDA ZOIA, di Laurana, che recentemente hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio;

MARCELLO BALBO, figlio dell'amico Vittorio e della concittadina Emma Lado, Padova, che il 14 maggio a Latissana si è unito in matrimonio con la gentile signorina Angela Zuzzi di Venezia;

rag. CARLO COSULICH e gentile signora MARIA che il 24 maggio a Trieste, contornati da parenti ed amici, hanno festeggiato le loro nozze d'argento; alla sig.ra «Miki» e al caro «Cucca», Assessore del nostro Libero Comune e valido collaboratore della nostra VOCE DI FIUME vada un particolare augurio degli amici tutti;

GASTONE e LETIZIA AFRICH che il 2 giugno, a Genova, hanno festeggiato il 40° anniversario delle loro nozze, contornati dalle figlie Egle ed Armida, ai generi Emilio e Piero e ai nipotini Marina e Roberto.

LAURA BULLAN, figlia del concittadino Salvatore, che il 31 marzo a Genova si è brillantemente laureata in lettere;

**Lire 500**  
Davi Zaira in Zanetti, Treviso.

\*\*\*

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto:

Per festeggiare la nascita della nipotina LAURA LUPPATELLI dai nonni Nives e Oscar Grubessi, Viterbo: **L. 10.000.**

in memoria dei genitori LUCIA ed ALESSANDRO MACHNER da Clelia Machner in Trentini, Robbiate (CO): **L. 2.000;**

in memoria della zia DIONISIA STALZER da Nerina e Mercedes Zorzenon, Mestre: **L. 5.000;**

in memoria del marito, e rispettivamente padre, DOMENICO CARPENETTI da Lucia Medelin ved. Carpenetti e dalla figlia Gemma, Milano: **L. 1.000;**

in memoria di DOMENICO CARPENETTI, rispettivamente suocero e padre, da Leta Antonio e Giovanna Carpenetti in Leta, Milano: **L. 2.000;**

in memoria di PINA BENUSSI in DORDEVICH dalla famiglia Antonio Leta, Milano: **L. 2.000;**

in memoria di ADOLFO STEFANCICH, nel 2° anniversario, dalla moglie Emidia e dai figli, Abano: **L. 5.000;**

in memoria di SUSANNA PAPPAGALLO in SCIANGALEPORE dal figlio Giorgio Fanton e da Anita Fanton, La Spezia: **L. 5.000;** dal Dopolavoro Postelegrafonici di La Spezia: **L. 10.000;**

in memoria di GIULIANA MARASPIN in BUDA dal dott. Andrea Diosj, Parma: **L. 5.000;**

in memoria della Mamma e rispettivamente suocera VERA MATTESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario, dalla figlia Nedda e dal genero avv. Antonio Sablich, Norimberga: **L. 20.000;**

in memoria del papà ANTONIO MARTINA da Amalia, Elvira, Elda, Maria Martina, Verona: **Lire 5.000;**

in memoria della mamma MARIA CARCIOTTI ved. DEL BELLO e dei nipoti ANTONIO SIMONETTI e DINO STIGLICH da Giovanni Del Bello, Cremona: **L. 2.000;** in memoria di AUGUSTO PANCIERA da Riparata Milutich ved. Host e da Caterina Micheli-Host, Firenze: **L. 3.000;**

in memoria di MARIA SEBERICH POGGI dalla famiglia Giacomo Lizzul, Genova: **L. 5.000;**

in memoria di VINCENZA DORCICH SEGNAN dalla famiglia Giacomo Lizzul, Genova: **L. 5.000;**

in memoria del Legionario Fiamano LIONELLO FANTINI dai figli Orfeo e Sergio e dai cognati Francesco ed Eugenia Pelco, Gorizia: **L. 5.000;**

in memoria della mamma MARIA KOSSIER ved. TOMSICH nel XI anniversario, da Aurora Tomsich ved. Scala, Firenze: **L. 2.500;**

in memoria dell'adorato marito cap. EGONE SCALA, nel XXIX anniversario, da Aurora Tomsich ved. Scala, Firenze: **L. 2.500;**

in memoria dell'adorata sorella DORY SEVER da Liliana Sever, Roma: **L. 5.000;**

in memoria di MARIA DOBRILLA in LINSCHULD dai fratelli Vittorio (Milano), Giovanni (Mestre), e dal nipote Nino Dobrilla (Genova): **L. 15.000;**

in memoria della moglie PINA MODERINI, nel IV anniversario, e della mamma LUIGIA CATTALINICH ved. MODERINI nel 1° anniversario, da Dante Moderini, Genova: **L. 3.000;**

in memoria dell'amico ALBERTO WOLOSCHIN, nel VI anniversario, dall'avv. Massimiliano Rosenthal, Milano: **L. 5.000;**

in memoria della prof.ssa GIULIA BUDA-MARASPIN e del dott. FERRUCCIO MARASPIN dall'avv. Massimiliano Rosenthal, Milano: **L. 5.000;**

in memoria di GIUSEPPE, MARIO e NEVIA VIANELLO ved. BAN da Loris Vianello, Mestre: **L. 2.000;**

in memoria del carissimo zio OSCAR D'ANDRE' da Bruno D'Andrè, Viareggio: **L. 2.000;**

in memoria del padre FRANCESCO CUCICH dal rag. Gastone Cucich, Trieste: **L. 10.000;**

in memoria di GIORGIO SCOCO, nell'XI anniversario, dalla moglie Wally Carnielli ved. Scocco, Rapallo: **L. 5.000;**

in memoria della mamma MARIA BLASICH, nel I anniversario, da Mario Rivosecchi, Brescia: **L. 2.000;**

in memoria dei genitori Dott. VINCENZO e MARIA MARUSSI da Jolanda Marussi ved. Ricci, Ascoli Piceno: **L. 2.000;**

in memoria di ECCELSA UDINA ved. MILOSEVICH, nell'VIII anniversario, dal marito Luigi, dalla figlia Silvana e dal genero Ardi Menozzi, Genova-Quinto: **L. 2.000;** in memoria di FRANCO BELLASICH da Anita Gozzano, Udine: **L. 2.000;**

in memoria del caro papà PAOLO VEDANA, nel XV anniversario, da Mario Vedana, Trieste: **L. 2.000;**

in memoria del comandante ETTORE GERARDI dai familiari, nel I anniversario (14 luglio): **Lire 30.000;**

\*\*\*

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto dall'estero:

da Katnich Louis, Park Ridge (USA): **L. 1.200;** Greiner Rina, Deabora (USA): **L. 570;** Klein Guerrino Mario, Buffalo (USA): **L. 5.575;** Bacich Giuseppe, Chicago (USA): **L. 3.450;** Carmelich Mario, Toronto (Canada): **L. 3.000;** Znidarsich Frank, Melbourne (Australia): **L. 6.500;** da un gruppo di fiumani di Buenos Aires (Argentina) a mezzo del col. Guerrino Di Marco: **L. 10.000;** Bacich Giuseppe, Chicago (USA): **L. 575;** Vinci Daniele, Toronto (Canada): **L. 2.875** in memoria della mamma FRANCESCA VINCI, deceduta a Novara nel marzo del 1967.

dott. Mario Reti, S. Paolo Brasile; **L. 10.000.**

## UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

In risposta all'appello di dare un « mattone » per la Casa dei fiumani di Padova, sede del nostro Libero Comune in Esilio, ci sono pervenute nel mese di aprile le seguenti offerte:

Hamerl Lea in Sanmarco, Torino: **L. 500;** Costantino Vincenzo, Acilia, in memoria della Mamma nel XXX anniversario (Abbazia, 26 aprile 1942) **L. 1.000;** Jvancich Giovanni, Napoli: **L. 5.000.**

Totale del presente elenco Lire 6.500 che, aggiunte al totale precedente di **L. 3.162.314.50** da un ammontare complessivo di Lire 3.168.814.50.

La moglie Pierina Signorelli e le figlie Nerina e Lilliana comunicano la morte del loro caro marito e padre



MARCELLO MARANI  
avvenuta a Milano il 24 gennaio 1972.

Direttore Responsabile  
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova

## "IL SANTO CON LA PENNA - DON CARLO GNOCCHI,"

E' il libro scritto da Don Luigi Stefani, già cappellano alpino, che di Don Gnocchi fu collega e amico devoto e di cui traccia mirabilmente, in poche pagine « di fuoco », la vita incomparabile di eroico cappellano, « soldato della bontà » in guerra e padre amoroso dei mutilati e poliomiolitici, ai quali aveva dedicato tutto se stesso per alleviare le loro sofferenze, per farli sorridere ed amare la vita.

È un elegante volume, ricco di fotografie e di disegni, che raccomandiamo ai nostri lettori. Tutti lo dovrebbero leggere, anche i giovani.

Costa Lire 1000 ed è edito da « LO SPRONE » di Firenze, Piazza del Giglio 6 r.

della concittadina Wilma Pittorino e di Marcello Martone, e nipotina dell'avv. Gioacchino Pittorino e della concittadina Nora Simkovich;

il 30 marzo, a Vienna, MARIA DOBRILLA in LINSCHULD;

il 20 aprile, a Udine, il dott.

MAURO GOACCI, Bologna, che il 13 aprile si è brillantemente laureato in ingegneria meccanica con soddisfazione sua e con gioia dei genitori e dei nonni Rita e Teodorico Goacci;

FRANCO BRESSANELLO, figlio dell'amico Tullio, che il 22 aprile a Gemona (Udine) si